

Università degli Studi di Firenze
Laurea Magistrale
in SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE
DIAGNOSTICHE

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2012/2013

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE
Denominazione del corso in inglese	HEALTH PROFESSIONS OF TECHNICAL SCIENCES (DIAGNOSTIC)
Classe	LM/SNT3 Classe delle lauree magistrali in Scienze delle professioni sanitarie tecniche
Facoltà di riferimento	MEDICINA E CHIRURGIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Medicina Sperimentale e Clinica
Altri Dipartimenti	Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT) Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA) Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche Mario Serio Scienze della Salute (DSS)
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Il corso è	trasformazione di 0902-06 SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE (cod 56633)
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/12/2011

Data di approvazione del senato accademico	08/02/2012
Data parere nucleo	03/03/2011
Data parere Comitato reg. Coordinamento	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/12/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	
Numero del gruppo di affinità	1
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.med.unifi.it/vp-132-corso-di-laurea-specialistica-magistrale-in-scienze-delle-professioni-sanitarie-tecnico-diagnostiche.html
Ulteriori informazioni	

ART. 2 Obiettivi formativi specifici del Corso

Il corso fa parte delle lauree universitarie di area sanitaria; appartiene alla classe delle lauree magistrali delle professioni sanitarie:

I laureati della terza classe della Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (Tecnico audiometrista, Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, Tecnico sanitario di radiologia biomedica, Tecnico di neurofisiopatologia).

Al termine del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche il professionista ha sviluppato competenze finalizzate a ricoprire funzioni dirigenziali negli enti di assistenza, ricerca e formazione ai vari livelli della complessità organizzativa e gestionale; funzioni tutoriali e di docenza nei corsi universitari; funzioni di formatore nell'ambito dei servizi sanitari e socio-sanitari; funzioni di ricerca in ambito universitario e dei servizi sanitari e socio-sanitari

Lo sviluppo di tali competenze è garantito da un approccio metodologico del corso fondato sull'analisi e la certificazione delle competenze. Gli obiettivi formativi del corso saranno finalizzati,

quindi, al raggiungimento tramite l'attività di didattica di aula, laboratori, simulazioni e tirocini delle competenze appartenenti alle seguenti Unità Capitalizzabili:

Funzione GESTIONE

Analisi del contesto organizzativo al fine di assumere decisioni strategiche;
Gestione efficace ed efficiente delle risorse assegnate tramite un corretto utilizzo degli strumenti di budgeting e di reporting;
Promozione del cambiamento tramite l'utilizzo di strumenti gestionali della programmazione, pianificazione, organizzazione, valutazione e controllo;
Diffusione della cultura della qualità e della sicurezza all'interno della propria azienda.
Negoziazione, selezione e assegnazione delle risorse del personale in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
Sviluppo delle conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
Gestione di gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
Promozione della salute nella popolazione tramite piani di informazione comunicazione e marketing
Promozione dell'immagine e le esperienze della propria azienda tramite piani di informazione comunicazione e marketing;
Creazione di reti utili alla diffusione delle strategie, obiettivi e risultati aziendali.

Funzione RICERCA

Sviluppo di progetti finalizzati alla promozione dell'innovazione nei percorsi organizzativi, clinici e assistenziali;
Utilizzo e promozione di metodi e strumenti di ricerca;
Innovare, valorizzare e applicare i risultati della ricerca per una crescita complessiva del sistema sanitario e nel contempo per sviluppare nuove possibilità nelle attività di ricerca e di sperimentazione;
Sviluppo di una visione complessiva ed unitaria sempre più intersettoriale e interdisciplinare della ricerca, completando e rilanciando ogni azione di sistema al fine di favorire lo sviluppo delle attività i cui risultati siano di beneficio alla salute delle persone.

Funzione FORMAZIONE

Elaborazione di piani strategici per lo sviluppo del capitale umano;
Valutazione delle competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
Definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
Progettazione percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
Sviluppo di modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
Applicazione dei modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;

Il Corso formula i propri obiettivi, le modalità e gli strumenti didattici per la verifica dei risultati attesi:

Conoscenza e capacità di comprensione

Sulla base culturale tecnico scientifica già acquisita, il laureato magistrale approfondirà le sue conoscenze formative, sia teoriche che applicate, fino alla completa e salda padronanza delle stesse. Il corso magistrale mira a promuovere le conoscenze e le capacità di comprensione acquisite, permettendo la riflessione dei fenomeni relativi alla complessità organizzativa

sanitaria, intesa come verifica e applicazione di strumenti operativi finalizzati ad una specializzazione coerente alla ricerca di modelli innovativi e risolutivi, oggi sempre più indispensabili, per soddisfare l'esigenze e i bisogni sanitari della popolazione. In questo modo viene a costituirsi una comprensione dinamica dei processi relazionali e creativi, la quale, assieme alla conoscenze acquisite negli ambiti disciplinari previsti da curriculum, favorisce un costante aggiornamento su temi e problematiche multidisciplinari. Il laureato magistrale, con le sue conoscenze e competenze specifiche, dovrà possedere gli strumenti operativi che gli permettono di interpretare la realtà in cui verrà esercitato il suo intervento professionale e dovrà essere in grado di elaborare idee originali anche in un contesto di ricerca. Tali conoscenze specialistiche saranno strutturate in senso professionalizzante mediante una ampia offerta di metodologie didattiche interattive e forme di autoapprendimento guidato. Queste modalità, nel loro complesso, mirano a configurare il profilo di un professionista la cui capacità trovi applicazione nelle più diverse situazioni di interazione organizzativa nell'area tecnico diagnostica. La verifica del conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà valutata mediante prove orali e scritte, in cui sarà valutata l'acquisizione della padronanza ricettiva e produttiva applicata negli specifici ambiti professionali.

Conoscenza e capacità di comprensione applicate

Uno dei principali risultati della preparazione fornito dal corso di laurea magistrale sarà quello di permettere al laureato di entrare in contatto con i diversi problemi dell'attuale mondo lavoro con una rilevante predisposizione alla loro comprensione e interpretazione secondo le innumerevoli varianti da essi prospettati. I laureati magistrali dovranno essere capaci di applicare gli strumenti acquisiti in relazione alle seguenti competenze definite per FUNZIONE e area di riferimento:

FORMAZIONE

Elaborare piani strategici per lo sviluppo del capitale umano: rilevare il gap formativo del proprio gruppo di lavoro; elaborare un progetto formativo; costruire percorsi formativi on-line; condurre l'incontro formativo; costruire reti sociali e professionali per la gestione dei piani formativi.

Gestire l'ambito di apprendimento: progettare percorsi di tirocinio; utilizzare le principali metodologie didattiche in maniera appropriata; gestire l'inserimento del personale di nuova assegnazione.

Valutare l'evento formativo: applicare idonei criteri di valutazione della formazione; elaborare piani operativi di valutazione dell'impatto dei percorsi formativi nell'organizzazione e nei gruppi di lavoro.

Gestire i modelli per competenze: effettuare l'analisi giuridica delle figure professionali; individuare le aree di attività caratterizzanti le figure professionali; definire le competenze e le loro componenti.

RICERCA

Gestire l'informazione e la ricerca biomedica: utilizzare i principi di statistica; utilizzare i principi dell'epidemiologia per verificare l'efficacia dell'attività di ricerca; raccogliere dati e informazioni relativi al proprio ambito di competenza per svolgere indagini in relazione ai bisogni sanitari.

Sviluppare progetti di ricerca: utilizzare le metodologie di diffusione dei risultati di ricerca.

GESTIONE

Analizzare il contesto socio-sanitario e professionale: individuare i principali modelli sanitari; analizzare i processi di cambiamento istituzionale e organizzativo del SSN PSR PAL.

Promuovere la cultura della qualità: definire le tipologie di accreditamento e certificazione; promuovere la reingegnerizzazione dei processi.

Gestire il capitale umano: individuare gli obiettivi sanitari in relazione alle risorse disponibili in collaborazione con altri profili; determinare la dotazione organica del servizio di riferimento; definire criteri, indicatori e standard di efficacia ed efficienza; analizzare il clima organizzativo; analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici legati al proprio profilo; analizzare

criticamente gli aspetti della responsabilità professionale.

Gestire il rischio clinico: analizzare criticamente gli aspetti del rischio clinico; garantire la protezione degli utenti e degli operatori; definire un piano di sicurezza.

Descrivere il contesto organizzativo: valutare l'impatto di differenti modelli teorici organizzativi e di gestione dei servizi sanitari; realizzare schemi organizzativi innovativi per la gestione dei servizi sanitari; rilevare le aree di cambiamento nell'organizzazione.

Analizzare il contesto organizzativo: individuare gli input, gli output e gli outcome del servizio; formulare le priorità tra problemi utilizzando tecniche di comparazione costo/efficacia; descrivere i processi organizzativi nell'area di riferimento; definire gli obiettivi generali della proprio U.O.; analizzare il diritto sindacale e del lavoro nelle politiche di gestione del personale. Analizzare l'organizzazione di riferimento: effettuare un'analisi organizzativa; individuare i punti di forza e di debolezza del servizio analizzato; identificare le aree di innovazione e di promozione nel contesto di tirocinio.

Gestire le risorse economiche per il conseguimento di obiettivi nell'area tecnico diagnostica: individuare i meccanismi di finanziamento e di responsabilizzazione delle aziende sanitarie; applicare i principi di efficienza, efficacia ed economicità nelle attività socio sanitarie; analizzare le finalità operative del processo di budget; gestire il budget per il conseguimento degli obiettivi della propria U.O.

Comprendere le caratteristiche dei processi comunicativi e di marketing: definire le strategie di una comunicazione efficace; strutturare percorsi di progettazione sociale con riferimento all'integrazione pubblico/privato; definire obiettivi di marketing per le organizzazioni sanitarie e professionisti sanitari.

A tal fine saranno fornite agli studenti le chiavi interpretative per passare dalla identificazione dei fenomeni sanitari studiati alla comprensione dei meccanismi di utilizzo dei saperi appresi, in piena autonomia operativa. I corsi indirizzeranno lo studente a queste specifiche attitudini e capacità di interpretazione dei fenomeni, attraverso la discussione di budget, percorsi diagnostico terapeutici e processi di miglioramento della qualità da svolgere in classe e/o attraverso lo studio individuale, nonché sfruttando le risorse informatiche e multimediali del polo didattico.

La didattica e le prove di valutazione prevedono oltre alle metodologie tradizionali l'utilizzo di metodologie di tipo attivo tramite discussione di casi, problem based learning, simulazioni, role play prove pratiche ed elaborazione di progetti.

Autonomia di giudizio

Il Corso di Laurea Magistrale, oltre a fornire le varianti scientifiche e culturali per permettere allo studente di essere in grado di padroneggiare o gestire atti, tecnologie e processi all'interno dei diversi contesti sanitari, promuove anche le sue capacità in direzione di autosufficienza. Le situazioni variabili e complesse dell'area tecnico diagnostica richiedono la capacità di valutazioni e giudizi adeguati ed autonomi, e a questo fine lo studente deve sviluppare rigore scientifico, capacità di sintesi e abilità di riflessione in relazione alle seguenti competenze definite per FUNZIONE e area di riferimento:

FORMAZIONE

Gestire l'ambito di apprendimento: utilizzare la formazione come leva dell'apprendimento organizzativo.

Gestire i modelli per competenze: individuare le aree di sviluppo delle figure professionali.

RICERCA

Gestire l'informazione e la ricerca biomedica: implementare la cultura dell'evidenza scientifica all'interno del proprio gruppo professionale.

Sviluppare progetti di ricerca: identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo; identificare gli indicatori per la valutazione dei risultati della ricerca; realizzare un progetto di ricerca.

GESTIONE

Promuovere la cultura della qualità: identificare aree di miglioramento della qualità; elaborare

progetti di miglioramento della qualità; adottare le soluzioni costo/efficacia più appropriate; implementare linee guida.

Gestire il capitale umano: valutare prestazioni e potenzialità dei propri collaboratori; utilizzare lo strumento della delega; elaborare piani di sviluppo dei percorsi professionalizzanti e di carriera del capitale umano.

Gestire il rischio clinico: gestire gli errori attivi e latenti e la prevenzione degli eventi avversi.

Il conseguimento di questi obiettivi si attua attraverso la selezione, l'elaborazione e l'interpretazione di dati (bibliografici, telematici), attività di laboratorio tese ad addestrare alla padronanza di strategie operative di scelta e di valutazione, lavori singoli e di gruppo. Lo studente dovrà sapere comprendere e interpretare documenti settoriali orali e scritti, esprimere sicurezza di giudizio ed essere in grado di interagire proficuamente con interlocutori specialisti. In questo modo lo studente perverrà ad una elaborazione personalizzata delle competenze acquisite, nonché a formulare, in sicurezza, giudizi in base alle informazioni raccolte nello specifico contesto. Fondamentale strumento di questo conseguimento si configura la tesi di Laurea Magistrale, nella quale dovrà emergere l'attestazione di una capacità di elaborazione critica del materiale indagato, tale da attestare il raggiungimento di una facoltà di ragionamento e di valutazione che rimanga patrimonio dello studente. La valutazione della capacità ed autonomia di giudizio raggiunte sarà effettuata progressivamente negli esami di profitto dei corsi e nella preparazione, stesura e discussione della tesi finale di Laurea Magistrale.

Abilità comunicative

Il Corso di Laurea Magistrale promuove le competenze comunicative e l'abilità di argomentare con efficacia e precisione espressiva. Queste abilità saranno raggiunte specificatamente nelle interazioni docente-studente e particolare attenzione sarà pertanto dedicata alle prove orali che verranno valutate tenendo presente le esigenze di abilità di comunicazione e di interazione sia in situazioni faccia a faccia, sia mediante la presentazione e discussione degli elaborati di tirocinio. A tal fine, lo studente deve sviluppare abilità comunicative in relazione alle seguenti competenze definite per FUNZIONE e area di riferimento:

FORMAZIONE

Elaborare piani strategici per lo sviluppo del capitale umano: facilitare l'apprendimento dei discenti.

RICERCA

Sviluppare progetti di ricerca: verificare l'applicazione dei risultati delle ricerche per ottenere un miglioramento della qualità.

GESTIONE

Promuovere la cultura della qualità: valutare il funzionamento del servizio coinvolgendo utenti e operatori.

Gestire il capitale umano: condurre il gruppo di lavoro; utilizzare modalità di coaching al fine di promuovere, motivare e coinvolgere le risorse umane assegnate; favorire la condivisione dei valori e delle politiche aziendali.

Gestione di sé: gestire la propria capacità di leadership; sviluppare appropriati stili di leadership; fornire feedback produttivi ai singoli collaboratori e al gruppo.

Comprendere le caratteristiche dei processi comunicativi e di marketing: gestire le riunioni di servizio; riconoscere i problemi come opportunità;

Tali obiettivi verranno complessivamente perseguiti con varie metodologie didattiche, sia grazie a valutazioni che prevedano presentazioni orali, scritte, informatizzate, multimediali nei vari corsi, seminari e nella prova finale di tesi. Le verifiche valutative delle capacità comunicative avverranno negli esami di profitto, in prove intermedie e seminari e nell'esame finale di laurea magistrale.

Capacità di apprendere

I laureati magistrali in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche svilupperanno capacità di apprendimento al fine di proseguire il proprio sviluppo professionale in modo

autonomo e auto-diretto.

FORMAZIONE

Gestire il proprio apprendimento: valutare una strategia di sviluppo per la propria professionalità, utilizzare strumenti per definire un piano di sviluppo personale, acquisire strumenti che consentano di sviluppare lo studio in modo autonomo in un'ottica di Life Long Learning.

ART. 3 Requisiti di accesso ai corsi di studio

Possono essere ammessi i candidati in possesso di uno dei seguenti titoli:

1. diploma di laurea triennale abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di Laurea Magistrale di interesse;
2. diploma universitario, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di Laurea Magistrale di interesse;
3. titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di Laurea Magistrale di interesse, di cui alla legge n. 42/1999. o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, purchè in possesso del diploma di scuola media superiore.

I titoli di studio conseguiti all'estero consentono l'ammissione solo se soddisfano le condizioni richieste dalla normativa vigente.

Il numero di studenti ammissibili, nei limiti definiti dalla classe, sarà deliberato di anno in anno dagli organi accademici competenti previa valutazione delle risorse strutturali, strumentali e di personale disponibili per il funzionamento del corso.

ART. 4 Articolazione delle attività formative ed eventuali curricula

Il Corso di studi ha la durata di due anni per un totale di 120 CFU. Il corrispettivo in ore di 1 CFU è pari a 25 ore. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%. Nel computo dell'impegno orario complessivo non devono essere considerate le attività di tirocinio.

Le attività formative professionalizzanti sono svolte per un numero di CFU non inferiore a 30 nella forma di tirocini, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista e al numero degli studenti.

Per il Corso di studi è previsto il curriculum come da tabella I allegata

ART. 5 Tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto

1. L'attività formativa viene svolta attraverso lezioni frontali, laboratori, seminari, lavori a piccoli gruppi, problem based learning (PBL), e-learning e didattica per processi. Sono inoltre previste attività formative professionalizzanti in strutture pubbliche e private che siano in possesso dei requisiti necessari a guidare gli studenti durante l'apprendimento. I criteri di valutazione degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo.

2. Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento degli esami di profitto previsti per ogni Insegnamento del Corso di Studi con la conseguente acquisizione dei relativi crediti formativi universitari (CFU). L'attività didattica è organizzata in insegnamenti integrati (cioè costituiti da moduli corrispondenti a più settori scientifico-disciplinari) o monodisciplinari.
3. Il numero massimo degli esami da superare per accedere alla prova finale per il conseguimento della laurea è di 12, compresi due esami per le attività professionalizzanti e uno per le attività a scelta dello studente.
4. Le commissioni d'esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'insegnamento. E' possibile integrare la commissione con docenti di discipline affini. Le modalità di verifica del profitto sono stabilite dai docenti di ciascun Insegnamento secondo i seguenti principi: gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso; la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e di atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate. Le modalità di verifica devono essere rese note insieme ai programmi.
5. I docenti dovranno presentare i loro programmi all'inizio dei corsi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento, con l'indicazione delle competenze da acquisire, facendo esplicito riferimento alle competenze e ai descrittori di Dublino affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento.
6. Ciascun insegnamento dovrà avere un referente Coordinatore, selezionato dai docenti dello stesso insegnamento. Spetterà al Coordinatore:
 7. a) coordinare il contributo dell'insegnamento di cui è responsabile con gli altri insegnamenti del Corso di Laurea e promuovere la periodica revisione dei programmi;
 8. b) individuare con gli altri docenti dell'insegnamento le date degli appelli d'esame ed organizzarne le modalità
 9. c) coordinare le prove di profitto integrate.
10. Sono riconoscibili eventuali abilità professionali certificate, nonché ulteriori conoscenze e abilità maturate in attività formative cui l'Università abbia concorso, purché attinenti al percorso didattico e in termini rigorosamente individuali, fino ad un massimo di 12 CFU, fatti salvi i casi di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento professionale di percorsi formativi precedenti ai sensi della Legge n. 42/99.
11. La programmazione didattica è espressa nella tabella allegata.
12. Il calendario degli esami di profitto è stabilito prevedendo sessioni opportunamente distribuite nel corso dell'anno accademico, nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo. Per ogni insegnamento le date d'esame devono essere comunicate al Presidente del Corso di Laurea e rese note agli studenti almeno 30 giorni prima dell'inizio della sessione. Le date degli esami non possono essere modificate senza le autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

ART. 6 Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere

La modalità di verifica della conoscenza della lingua inglese si attua attraverso un giudizio espresso dagli organismi responsabili dell'attività (Centro Linguistico di Ateneo).

ART. 7 Modalità di verifica delle altre competenze richieste, dei risultati degli stages e dei tirocini

a) Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti

L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, su proposta del Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale. Il Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale definisce un progetto di tirocinio dove vengono esplicitate le competenze da acquisire, le metodologie di valutazione, il calendario e le modalità di rilevazione delle presenze, individua le sedi di tirocinio idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi e definisce un piano di azioni con il Dirigente professionale della sede di tirocinio ospitante; in tale contesto viene identificato il tutor di tirocinio per la condivisione del calendario e del progetto di tirocinio.

Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico. Tutte le attività professionalizzanti si svolgono secondo apposito regolamento approvato dal Consiglio di corso di laurea.

Le attività formative professionalizzanti sono valutate attraverso tre esami da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate. L'eventuale recupero di assenze o degli standard formativi non raggiunti viene programmato prima dell'esame annuale delle attività formative professionalizzanti.

Lo studente che non superi positivamente l'esame annuale delle attività formative professionalizzanti non è ammesso alla frequenza delle attività formative professionalizzanti dell'anno successivo.

Le attività formative professionalizzanti degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare attività lavorativa.

b) Altre attività

Le altre attività, quali informatica, attività seminariali, stages, ecc. saranno verificate attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità.

c) Attività formative a scelta dello studente

La scelta è totalmente libera, sia pure nei limiti degli obiettivi formativi del corso di studio. A tale riguardo lo studente potrà contare sul servizio di tutorato per orientare le sue scelte.

ART. 8 Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU

Relativamente ai CFU acquisiti all'estero il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche nomina propri delegati che parteciperanno ai lavori della commissione preposta alla stesura di learning agreements con Università straniere e alla valutazione dei risultati conseguiti. Le proposte della commissione riguardo ai risultati conseguiti dagli studenti che hanno svolto parte degli studi all'estero saranno oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale.

ART. 9 Eventuali obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità

La frequenza alle lezioni è fortemente consigliata. Eventuali propedeuticità verranno deliberate annualmente dalla competente struttura didattica.

ART. 10 Eventuali modalità didattiche differenziate per studenti part-time

La possibilità di immatricolare studenti in modalità part-time è disciplinata, in ottemperanza alla normativa vigente, da apposito Regolamento di Ateneo nonché dall'annuale Manifesto degli Studi.

ART. 11 Regole e modalità di presentazione dei piani di studio

La struttura didattica definisce annualmente, in conformità al Regolamento Didattico del Corso di Studi, il piano generale degli studi. Entro i termini stabiliti dal Regolamento didattico di Ateneo, lo studente esercita l'opzione prevista per le attività autonomamente scelte, comunicando al Consiglio di Corso di laurea le attività che intende svolgere.

ART. 12 Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo

Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano di studi, con l'eccezione dei CFU relativi alla prova finale stessa. La prova finale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche consiste nella redazione di una tesi e sua dissertazione.

La tesi dovrà essere basata su un lavoro compilativo o di ricerca, avente carattere di originalità, svolto presso una struttura Universitaria o esterna all'Università, purché approvata in precedenza dal Consiglio di corso di laurea. Sarà redatta in forma scritta sotto la responsabilità di un Relatore, docente del corso di laurea.

La valutazione della prova finale sarà effettuata dalla commissione per la prova finale.

Eventuali incentivi alla carriera potranno essere previsti sulla base di specifiche delibere del consiglio di corso di Laurea

ART. 13 Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio e di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post-secondario

Sono riconoscibili le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività

formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è fissato per ogni corso di laurea nel proprio ordinamento didattico e non può comunque essere superiore a 12. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di Corsi di Laurea delle professioni sanitarie non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche.

Per i trasferimenti dal Corso di Laurea Specialistica in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche dell'Università degli Studi di Firenze, del previgente ordinamento, è fatto riferimento alla tabella allegata.

ART. 14 Servizi di tutorato

In considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi dell'area infermieristica e ostetrica, le attività formative professionalizzanti devono essere svolte con la supervisione e la guida di formatori e tutor di tirocinio appositamente formati, diretti dal Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale; le suddette figure si delineano nel seguente modo:

Il Direttore delle attività formative del corso è un docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della laurea specialistica o magistrale della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione. E' nominato dal Consiglio di Corso di Laurea con incarico triennale rinnovabile.

Il Direttore delle attività formative, in base alle disposizioni degli organi di governo previsti dallo Statuto Universitario, garantisce le funzioni di tipo organizzativo e gestionale per la qualità dei processi formativi (progettazione, erogazione, monitoraggio e valutazione del percorso in relazione alle competenze attese) previste dal rispettivo ordinamento. Il Direttore delle attività formative garantisce al Presidente del Corso un'analisi continua del rapporto costi/risorse. Identifica e propone i formatori e ne garantisce la formazione e l'aggiornamento; partecipa alla selezione dei docenti delle discipline professionalizzanti.

Il Formatore è un docente appartenente allo specifico profilo professionale, preferibilmente in possesso della laurea specialistica o magistrale della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 3 anni. E' nominato dal Consiglio di Corso di Laurea, su proposta del Direttore delle attività formative.

Il Formatore, in riferimento alle linee di indirizzo del Direttore delle attività formative, garantisce le seguenti competenze nell'ottica del miglioramento continuo della qualità: collaborare alla definizione di percorsi di insegnamento e apprendimento professionale, in riferimento agli obiettivi dell'anno di Corso; progettare, attuare e valutare interventi formativi nell'ambito dell'insegnamento professionalizzante anche con la costruzione di modelli innovativi e proposta di nuovi supporti tecnologici alla didattica; definire percorsi di apprendimento o miglioramento della performance incentrati sullo studente, laddove si rilevi uno scarto tra obiettivi e risultati conseguiti, e orientare lo studente sul metodo di studio; contribuire alla valutazione delle esperienze di tirocinio, nonché alla formulazione della valutazione finale.

Il Formatore svolge la sua attività all'interno della struttura formativa con un rapporto a regime di 1 a 25 studenti. E' coadiuvato nelle attività cliniche dai tutor di tirocinio.

I tutor di tirocinio sono un professionisti dello specifico profilo che svolgono la loro attività a livello dei setting di tirocinio sotto la responsabilità del Direttore delle attività formative del Corso. Il rapporto tra tutor di tirocinio e studenti nelle sedi di apprendimento è da stabilirsi in funzione della complessità degli obiettivi di tirocinio.

ART. 15 Pubblicità su procedimenti e decisioni assunte

Le informazioni relative al Corso di Laurea Magistrale saranno pubblicate sul sito web istituzionale del corso.

ART. 16 Valutazione della qualità'

Il Corso di Laurea Magistrale adotta al suo interno il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti gestito dal servizio di valutazione della didattica dell'Ateneo, oltre a strumenti propri consistenti in appositi questionari raccolti in forma anonima per ogni singolo insegnamento.

Il Corso di Laurea Magistrale possiede un Comitato per la didattica, una commissione didattica paritetica e un Comitato tecnico di indirizzo conformemente a quanto previsto dal modello CRUI per la certificazione di qualità, anche se non ancora richiesta. Attraverso questi organi, con cadenza periodica (almeno annuale) e per mezzo degli strumenti di rilevazione in essere (questionari di valutazione della didattica, degli esami superati, delle attività di tutoraggio e dei tirocini), i cui dati vengono annualmente analizzati e sottoposti ad indagine statistica, vengono verificate conoscenze e risultati attesi, rilevazioni di non conformità e formulazione di piani di miglioramento che prevedono responsabili e precise scadenze temporali. Le attività di analisi del processo formativo (progettazione ed erogazione della didattica, valutazione della didattica, collegamento fra i diversi insegnamenti, disponibilità dei docenti e degli altri processi con cui si gestisce il Corso di Laurea Magistrale) sono svolte in modo sistematico in occasione della riunione annuale dedicata al riesame. L'attività di analisi descritta è finalizzata infatti ad una attività di Miglioramento e ad un Riesame periodico. L'attività di Miglioramento riguarda soprattutto la progettazione del processo formativo. La pluralità delle competenze (e quindi di processi per l'analisi di informazioni e dati rivolti alle opportunità e relative azioni di miglioramento) vede la collaborazione del Presidente del Corso di Laurea, del Direttore delle attività formative del Corso di Laurea Magistrale, della commissione didattica e degli studenti nell'ambito dell'attività di riesame annuale.

Nel piano di miglioramento continuo il Corso di Laurea Magistrale prevede una serie di attività volte al miglioramento della didattica tra cui la sistematizzazione del processo di monitoraggio dei percorsi di carriera ed inserimento nel mondo del lavoro da parte dei laureati, la sistematizzazione del servizio relativo alle relazioni esterne, l'adesione al processo di valutazione didattica predisposto a livello di Ateneo.

ART. 17 Altro

Per tutto quanto non specificatamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla normativa vigente in materia.

ART. 18 Struttura del corso di studio

ART. 19 Piano degli studi

ART. 20 Docenza del corso di studio